



I molteplici aspetti dell'esperienza di servizio

Una volontaria accompagna una delegata: le "pietre d'inciampo", tante a Trieste

Com'è che ti sei avvicinata al servizio di volontaria per la Settimana Sociale dei Cattolici a Trieste?

Frequento la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e ho saputo della richiesta di prestare l'opera di volontaria. A questa ho aderito subito con entusiasmo.

In che cosa è consistito il tuo servizio specifico?

Ne ho svolti diversi. Sono stata assegnata al Generali Convention Center, dove ho contribuito a prestare qualche piccolo aiuto o servizio ai delegati. Inoltre, sono stata presso una struttura alberghiera, dove ho atteso l'arrivo dei delegati, ai quali ho consegnato del materiale e ho fornito qualche informazione utile per destreggiarsi.

C'è qualcosa di particolarmente significativo che ci vuoi riferire in merito a questa esperienza?

Una delegata proveniente da fuori Trieste è rimasta molto colpita dal fatto che nella nostra città ci siano **luoghi di culto di tante fedi e confessioni diverse**; mi ha chiesto di fargliene visitare alcuni così, volentieri, le ho fatto

da "guida turistica". Nel corso della nostra visita ha avuto modo di vedere quelle che noi conosciamo come "**pietre d'inciampo**", quelle targhe metalliche collocate a terra davanti alle case dove vivevano delle persone che hanno vissuto la drammatica esperienza della deportazione durante la Seconda Guerra Mondiale, targhe che ne indicano le generalità e, troppo spesso, la data e il luogo di morte.

Trieste è una delle città italiane dove c'è il maggior numero di questi tristissimi ricordi. Siccome la mia famiglia è di origine ebraica, conosco molto bene, e anche personalmente, alcune storie collegate a queste "pietre d'inciampo".

Te la senti di raccontare qualcuna di queste storie?

Certamente. Mia nonna e mia madre si sono salvate dalla deportazione, perché un prete, di cui non ho mai saputo il nome, ha protetto loro due e molte altre persone nascondendole in alcuni spazi di Santa Maria Maggiore. Purtroppo mio nonno è stato deportato e non se ne è saputo più nulla; il fratello di mia nonna è stato deportato ed è morto nel

campo di Dachau. Quindi alcune "pie-



"Pietra d'inciampo" che riguarda un amico di familiari dell'autrice. Foto di A.B.

tre d'inciampo" riguardano direttamente miei familiari.

Ho tante altre storie da raccontare su questo argomento, ma lo farò, eventualmente, in un'altra occasione.

Ritornando alla Settimana Sociale, puoi esprimere qualche considerazione sulla gestione del servizio di volontaria?

Devo ammettere che è stata un pochino caotica, del resto la cosa è comprensibile. Peraltro, per noi volontari, è stata

una bellissima esperienza, vissuta immerersi in un **clima di fiducia e rispetto vicendevole**.

C'è un ricordo che porti nel cuore?

Ho prestato servizio come accompagnatrice di un ministro straordinario della Comunione, e in alcuni momenti, per vari fatti che si sono verificati, ho avuto occasione di sperimentare la potenza di Dio.

Vorremmo sentire, in conclusione, un'ultima eco della tua esperienza.

Ho prestato l'opera di volontaria perché trovo giusto impegnarsi con umanità e solidarietà nei confronti di coloro che hanno partecipato a vario titolo alla Settimana Sociale.

Aiutare gli altri, arricchisce noi stessi. Questo è il modo in cui l'ho vissuto.

Mi sono sentita utile, anche in un servizio semplice e nascosto. È qualcosa che mi ha fatto bene, e che spero di aver fatto bene!

A.B.

Alcune immagini di volontari



Alcuni volontari con il Vescovo -Foto di Luca Tedeschi



Volontari per servizio stampa -Foto di Luca Tedeschi



Volontari impegnati in vari servizi -Foto di Luca Tedeschi